

connessi nella società dell'informazione, ovvero non avendo informato in merito la Commissione, è venuta meno agli obblighi ad essi incombenti ai sensi della direttiva medesima,

2) condannare il Regno di Svezia alle spese.

Motivi e principali argomenti:

Il termine fissato ai fini della trasposizione della direttiva è scaduto il 22 dicembre 2002.

⁽¹⁾ GU L 167, pag. 10.

Ricorso del 24 febbraio 2004 contro la Repubblica italiana, presentato dalla Commissione delle Comunità europee.

(Causa C-92/04)

(2004/C 94/60)

Il 24 febbraio 2004, la Commissione delle Comunità europee, rappresentata da C. Cattabriga, in qualità di agente, ha presentato alla Corte di giustizia delle Comunità europee un ricorso contro la Repubblica italiana.

La ricorrente conclude che la Corte voglia:

- constatare che la Repubblica italiana, non adottando le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva 2001/102/CE ⁽¹⁾ del Consiglio, del 27 novembre 2001, che modifica la direttiva 1999/29/CE ⁽²⁾ del Consiglio relativa alle sostanze e ai prodotti indesiderabili nell'alimentazione degli animali, o comunque non avendo comunicato tali disposizioni alla Commissione, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi dell'art. 2, n. 1, di tale direttiva;
- condannare la Repubblica italiana alle spese di giudizio.

Motivi e principali argomenti:

Il termine per la trasposizione della direttiva è scaduto il 1° luglio 2002.

⁽¹⁾ GU L 006 del 10.1.2002, p. 45

⁽²⁾ GU L 115 del 4.5.1999, p. 32

Ricorso del 24 febbraio 2004 contro la Repubblica italiana, presentato dalla Commissione delle Comunità europee.

(Causa C-93/04)

(2004/C 94/61)

Il 24 febbraio 2004, la Commissione delle Comunità europee, rappresentata da C. Cattabriga, in qualità di agente, ha presentato alla Corte di giustizia delle Comunità europee un ricorso contro la Repubblica italiana.

La ricorrente conclude che la Corte voglia:

- constatare che la Repubblica italiana, non adottando le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva 2001/89/CE ⁽¹⁾ del Consiglio del 23 ottobre 2001 relativa a misure comunitarie di lotta contro la peste suina classica, o comunque non avendo comunicato tali disposizioni alla Commissione, è venuta meno agli obblighi ad esso incombenti ai sensi dell'art. 30, primo comma, di tale direttiva;
- condannare la Repubblica italiana alle spese di giudizio.

Motivi e principali argomenti:

Il termine per la trasposizione della direttiva è scaduto il 31 ottobre 2002.

⁽¹⁾ GU L 316 dell'1.12.2001, pag. 5

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla Corte d'Appello di Torino con ordinanza 4 febbraio 2004, nella causa dinanzi ad essa pendente fra Federico Cipolla e Rosaria Portolese in Fazari.

(Causa C-94/04)

(2004/C 94/62)

Con ordinanza 4 febbraio 2004, pervenuta nella cancelleria della Corte di giustizia delle Comunità europee il 25 febbraio 2004, nella causa dinanzi ad essa pendente tra Federico Cipolla e Rosaria Portolese in Fazari, la Corte d'Appello di Torino ha sottoposto alla Corte di giustizia delle Comunità europee le seguenti questioni pregiudiziali:

- “se il principio della concorrenza del diritto comunitario, di cui agli artt. 10, 81 e 82, Trattato C.E. si applichi anche all'offerta dei servizi legali;
- se detto principio comporti, o meno, la possibilità di convenire fra le parti la remunerazione dell'avvocato, con effetto vincolante;
- se comunque detto principio impedisca, o meno, l'inderogabilità assoluta dei compensi forensi”;

Ricorso del 26 febbraio 2004 contro la Repubblica italiana, presentato dalla Commissione delle Comunità europee.

(Causa C-97/04)

(2004/C 94/63)

Il 26 febbraio 2004, la Commissione delle Comunità europee, rappresentata da M. Konstantinidis e R. Amorosi, in qualità di agenti, ha presentato alla Corte di giustizia delle Comunità europee un ricorso contro la Repubblica italiana.

La ricorrente conclude che la Corte voglia:

- constatare che la Repubblica italiana, non avendo adottato le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva 2000/76/CE ⁽¹⁾ del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 dicembre 2000,